

Capitale della cultura

UN BUON TEMPO DI LIBRI

di **Antonio Troiano**

Ci siamo. Tempo di Libri è arrivato. A inaugurare la prima edizione della fiera dell'editoria italiana, mercoledì mattina alle 10, ci sarà anche il ministro della Cultura Dario Franceschini. Una conferma importante. Non scontata. Proprio mentre Tempo di Libri registra il primo grande risultato: aver trasmesso nuovo entusiasmo al mondo dell'editoria. In città si respira ottimismo, voglia di partecipare, di far bene. In tutta la filiera del libro questo appuntamento è sentito come una grande, straordinaria, occasione. Lo è. **Milano** è pronta a raccogliere la sfida e a recitare il suo ruolo di capitale del libro.

Giovanni Raboni, per anni prestigiosa firma del nostro giornale, amava ripetere: «In Italia se parliamo di libri il futuro è **Milano**». Raboni faceva questa affermazione pensando al suo lavoro, di poeta ma non solo. Instancabile operatore culturale, appassionato e affascinato da ogni aspetto, curatore di collane, autore, redattore, traduttore, consulente. Giovanni guardava ovviamente alle opportunità, alle tante case editrici nate e divenute nel tempo solide realtà.

La situazione oggi non è certo facile, gli ultimi anni sono stati complicati e pieni di dubbi tuttavia all'orizzonte c'è una luce, piccola, ma visibile. Ora è il momento dell'entusiasmo e del coraggio.

La nascita di Tempo di Libri come tutti sappiamo è stata faticosa, aspra, piena di scontri, accuse, incomprensioni con Torino. Ma fortunatamente tutto questo è passato.

continua a pagina 7

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato





Al lavoro L'evento prende il via il 19

TEMPO DI LIBRI UNA SFIDA DA VINCERE

SEGUE DA PAGINA 1

Ora prevale la voglia di progettare, di recuperare il tempo perduto. Anche nei momenti di maggiore crisi, Federico Motta, presidente dell'Aie (Associazione italiana editori), ha invitato tutti a guardare avanti, a mettere da parte le polemiche. In città ora si parla dei giorni in Fiera (dal 19 al 23 aprile) con gioia, curiosità. Il programma è ricco, articolato (oltre 700 incontri, 524 editori, 2.000 ospiti). Anche il *Corriere della Sera* sarà presente in fiera con un suo stand. Tutti i giorni ci saranno appuntamenti, rassegne stampa, dibattiti, laboratori, interviste, un ricco palinsesto (a cura della Fondazione Corriere). I lettori potranno conoscere redattori e scrittori del nostro giornale. Sarà una bella occasione di incontro e confronto.

Chiusi i cancelli della Fiera (alle 19.30), la festa continuerà in città: a **Milano**, Rho, Sesto San Giovanni, Monza: oltre 100 gli eventi in calendario. La conferma che il format **BookCity**, la manifestazione nata nel 2012 e che collabora con Tempo di Libri, è un'idea vincente. Ma anche la conferma che **Milano** ci tiene a conservare il ruolo di capitale del libro.

La scommessa più ambiziosa per **Milano** e per il nostro Paese, sarà quella di conquistare una leadership culturale a livello europeo, di respiro internazionale. Per questo il Salone di Torino (dove Nicola Lagioia e il suo team stanno lavorando con

impegno e passione) sarà un elemento di forza, e con Torino i tanti bellissimi appuntamenti di Bologna, Mantova, Modena, Pordenone, Roma, Taormina. Così che l'Italia non sia soltanto il custode di un patrimonio artistico unico, ma sia anche un grande laboratorio di idee, confronti, progetti. **Milano** è pronta.

Antonio Troiano

© RIPRODUZIONE RISERVATA